

Bologna com'era

A cura di MARCO POLI



il colloquio di CESARE SUGHI

Gentile signor Sughi, vorrei tanto che sui giornali e in tv trovassero più spazio giochi sportivi come il calcio balilla, il tennis tavolo, il biliardo. Molti dei più anziani ricordano i pomeriggi trascorsi al bar o all'oratorio cimentandosi in queste discipline che nel mondo dello sport di oggi, tutto fatto di interessi, e di milioni che volano da tutte le parti, rappresentano la passione allegra di stare insieme che oggi non c'è più.
M. A. Trabalzi

Il fascino senza tempo del biliardino

CHISSÀ se il 2-5-3, formula che riproduce la disposizione degli ometti nel calcio balilla, potesse essere uno schema vincente per il Bologna. Certo lo è per quello che, giocando all'infinito nei bar – specie quando infilando una moneta opportuna nella feritoia si riusciva a fa scendere una cascata di palline – chiamavamo biliardino, alimento di sfide, scommesse, tornei estivi a Cesenatico, amicizie, amori, invidie. Persino il rumore, quella specie di schiocco provocato dalla biglia nello sbattere contro i giocatori e contro i bordi nel campo, era un elemento di fascino insostituibile. Dettava il ritmo della velocità dell'abilità, guai a giocare seriamente con il frullo, girando cioè a casaccio le stecche con gli omini, permessa la tecnica a volo o l'astuzia del gancio. E quanto calcio balilla negli oratori.

Il biliardino è passione di gruppo, possibilità anche per i più brocchi, grande occasione di esibizione e di esibizionismo per i migliori. Troppo bello che il Bologna Calcio Balilla abbia trovato posto per i suoi allenamenti – e dopo varie peregrinazioni – all'interno dello Sferisterio: quattro biliardini professionali e tre aperture settimanali. Dal 2010, quando è nata dal gusto di questo gioco senza età e per ogni età, la società ha fatto la sua buona strada, partendo dalla serie C e salendo via via alla A; nel frattempo un'altra formazione, il Bolognina, è riuscito a installarsi in B. Vietato fare confronti con i risultati del Fu Grande Bologna. Il biliardino è povero, domestico, rionale, di spiaggia, di riviera romagnola. Un bagaglio di sentimenti che servirebbe anche per non retrocedere dal vero.

cesare.sughi@gmail.com

LA BUONA NOTIZIA

Le start-up dei senzatetto

SARTI, sfogline, 'ciappinari' e guide di strada per i turisti. Sono le start-up che da marzo in poi prenderanno il via in città, dedicate alle persone senza fissa dimora. Attività finanziate con i fondi Pon-metro e messe in campo da Asp e Comune, che saranno realizzate in alcuni dei sette laboratori di comunità aperti in città come spazi di socializzazione e sostegno per chi è in difficoltà. Ogni anno sono poco meno di 4.000 le persone senza fissa dimora che si rivolgono ai servizi sociali del Comune, di cui 500 stanziati a Bologna e un altro migliaio semi-permanente sotto le Due torri. L'80% sono uomini, il 70% sono stranieri di cui la metà provenienti da Paesi extra Ue.

via Mattei, 106

☒ LATINO

Oggi tradotto dall'inglese

CONOSCO appena il latino delle medie 'inferiori' di 60 anni fa. Impensabile un confronto con chi, a quell'epoca frequentava il liceo. Ma oggi, quanto sento dire 'giunior, midia, sammit' da persone televisive (di certo laureate) mi viene da ammirare le 'vecchiette sancti rosari maccheronici'. Allora, meglio Teofilo Folengo, che certi latinisti del basso Mississippi.

Maurizio Dalloca

☒ PERMESSO

Perché devo pagare la sosta?

ABITO al Navile in 'zona P'. Porto l'auto in carrozzeria e mi danno un'auto di cortesia. Chiedo un permesso temporaneo come residente... mi rispondono picche. Il permesso vale solo per tempi oltre i 6 giorni... Cosa c'è di razionale? Se devo, per forza

maggiore, usufruire di un'auto sostitutiva anche per un giorno perché devo pagare la sosta?

Paolo Minelli

☒ NOTTE

In giro soltanto extracomunitari

ARRIVO in stazione alle 5,17 con Euronight da Vienna. Con 7 gradi più di Vienna, passeggio e mi godo Bologna. A quell'ora, sui bus, ci sono solo extracomunitari e qualche italiano di origini varie che vanno a lavorare. Tutto chiuso, dai bar alle edicole. Bolognesi solo gli autisti dei bus. Salgo sul 93 alle 6,05 in compagnia di immigrati. Se conoscete qualche razzista, ditegli, come minimo, che non ama alzarsi presto.

Gianluca Viaggi

☒ MINIBASKET

Una partita entusiasmante

HO ASSISTITO a una gara di

basket di bambini di 9 anni. Entusiasmante per l'impegno e l'agonismo. Il pubblico alle stelle, applausi a tutti. E' finita con un pareggio e una vittoria del Castel Maggiore, per i canestri segnati. L'importante è che abbia vinto lo sport col rispetto dell'avversario.

G. C.

☒ AEREI

Ancora voli notturni

CONTINUA la piaga dei voli notturni. Anche ieri tre aerei sono atterrati, poco prima e poco dopo mezzanotte, sorvolando bassi le case del Navile e allietando il sonno di migliaia di persone. L'ordinanza del direttore Enac del Marconi di divieto dei voli notturni sulla città è una presa per i fondelli, tali e tante sono le violazioni. E il sindaco Merala, primo responsabile della salute dei cittadini, che fa? Ah già. Vola in Cina a favorire l'apertura di nuove rotte turistiche e commerciali.

Giannetto Gianfilippo

LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO



Zuppi alla Berardi Bullonerie

«**SONO** qui oggi per ricordare insieme a voi la importanza della storia, la Berardi è nata subito dopo la prima guerra mondiale nel 1919: il mio augurio è che continuate a saper crescere con le radici per terra perché le cose del cielo e quelle della terra si compenetrano». Questo l'invito dell'arcivescovo Matteo Zuppi ospite della Berardi Bullonerie, leader in Italia nel settore del *fastener*, dove ha inaugurato il centenario della azienda che, ha detto l'arcivescovo «è una esperienza virtuosa di lavoro perché testimonia la vera impresa: crescere insieme». L'arcivescovo, ricevuto dal presidente del gruppo, Giovanni Berardi, si è trattenuto a lungo con ogni dipendente.

Giuditta Magnani



LA LETTERA

«La Garisenda e gli autobus»

Dal nostro lettore Giulio Manenti: «*Aiò scòurs còun la Tòr e Li l'ha dét che va bàm al Cumitè scientèfic mo la cosa miòur asrév piantèrta ed fer pasér al trafic automobilèstic sòta ad Li*».

POSTI LETTO CONTRO IL GELO

Piano freddo, altre 5 adesioni

L'ALLERTA gelo di Arpa è attiva, «a oggi sappiamo fino a domenica compresa», racconta Francesca Spinato del Servizio mobile di Piazza Grande, e il Comune ha aumentato i posti letto del Piano freddo, 299 quelli attivi per accogliere chi non ha un posto dove dormire. «La neve e le temperature più basse hanno convinto anche qualche persona restia ad accettare un posto nelle strutture – racconta in

un'intervista a *Radio Città del Capo* –. Stanotte (quella tra mercoledì e ieri; ndr) siamo rientrati alle 3 e abbiamo inserito cinque persone che erano ancora fuori. Si tratta di persone che hanno più difficoltà a entrare in struttura ma con questo clima accettano più volentieri di essere accompagnate». Da quando è partito il Piano freddo sono 280 le mail arrivate all'indirizzo instrada@piazzagrande.it.